

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

Cooperativa Sociale Società Dolce

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02648

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Emilia Romagna

III

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

Il Futuro in una città inclusiva

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A12

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

#### **SINTESI DEGLI ESITI FINALI DEL MONITORAGGIO INTERNO DEL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE BANDO 2016**

Dati gli esiti positivi del monitoraggio interno dei progetti del servizio civile finanziati nel 2016, proponiamo il presente progetto in un'ottica di sviluppo.

Il monitoraggio ha evidenziato i seguenti aspetti:

- l'effetto positivo sia sui destinatari diretti che sui beneficiari indiretti
- le positive ricadute delle attività previste dal progetto
- le acquisizioni delle modalità organizzative di programmazione, collaborazione e realizzazione delle attività

- buone capacità relazionali, comunicative e di gestione, insorte durante lo svolgimento del servizio
- Maggiore sicurezza e autonomia operativa

Il presente progetto si cala all'interno del circuito delle Accoglienze del territorio di Bologna, settore di servizi che si occupano di persone adulte in condizione di fragilità (psicologica, economica, sanitaria, sociale...). Il sistema è sostenuto e progettato da operatori qualificati che sempre di più non si occupano esclusivamente dell'intervento educativo (empowerment e capability approach) tout court nei confronti del singolo. Negli ultimi anni infatti i quartieri e le aree che circondano i centri di accoglienza sono entrati a far parte del contesto di azione degli operatori sociali e delle equipe di lavoro: la città con le sue sofferenze e le sue risorse è considerata un unicum interconnesso, una "città del noi". Questo approccio identifica la relazione messa in modo dai professionisti con una pratica dei diritti.

Il progetto nello specifico avrà sede nel **Centro di Accoglienza G. Beltrame**, gestito dal Consorzio Indaco su mandato di ASP Città di Bologna.

Fulcro delle azioni è l'elaborazione di percorsi possibili e sostenibili *condivisi e ipotizzati* con la persona che attraversa un particolare momento di fragilità. Ciò avviene all'interno di contesti – servizi e sistemi di servizi integrati con esempi di sussidiarietà presenti sul territorio- ove operano figure professionali con competenze specifiche afferenti alle aree pedagogiche, psicologiche, sociosanitarie, di mediazione dei conflitti, etnopsichiatriche...attraverso quindi una presa in carico comunitaria e multidisciplinare integrata.

Il Centro "G. Beltrame", investito di due mandati, quello dell'accoglienza diurna e notturna, nonché del lavoro di comunità, è il più grande luogo di riparo presente nella città di Bologna. Può ospitare fino a 104 persone adulte, di età tra i 18 e 65 anni, prive di dimora, di sovente sprovviste di una rete amicale o familiare, che versano in condizioni economiche di indigenza, che possono avere dipendenze attive, problematiche psichiatriche, ludopatie, disabilità ..... Il centro fornisce anche un servizio docce per esterni, ad accesso libero e gratuito, che interessa circa 60 persone alla settimana.

Inoltre, prevede diverse tipologie di ospitalità in collaborazione con plurimi servizi ed enti territoriali: percorsi in raccordo con gli ospedali della città; progetti realizzati in sinergia con servizi sanitari legati all'ambito della tossicodipendenza, della disabilità fisica o mentale; accoglienze dedicate a coppie (eterosessuali ed omosessuali); primo riparo per dimettenti dalla casa circondariale di Bologna; risposta iniziale a situazioni emergenziali segnalate dalle FFOO o dai presidi di Pronto Soccorso; durante i mesi invernali ospitalità straordinaria all'interno del Piano Freddo previsto dal Comune di Bologna. Per quanto concerne il lavoro con la comunità ed il quartiere, attività che hanno portato alla ridenominazione del centro in "Condominio Bel(le)trame", questi i progetti principali: la palestrina popolare (ove realizzati corsi di attività motoria e sportiva aperti gratuitamente agli ospiti ed a prezzo calmierato agli altri frequentanti); patto di collaborazione per la gestione dei Giardini Giusti, in sinergia con l'associazione Spazi Aperti e la rete di realtà che si è riunita per salvaguardare un'area verde a gestione condivisa; i "martedì del Beltrame" (apertura del centro alla cittadinanza in concomitanza con il mercato gestito dagli Agricoltori Biologici dell'Associazione Campi Aperti settimanalmente); realizzazione di laboratori tematici o corsi di formazione rivolti a chiunque abbia interesse o bisogno; patti di collaborazione con alcune associazioni per la riqualificazione e promozione delle attività e della vita del centro, dei "condomini" e dei vicini di quartiere.

La struttura si caratterizza quindi per una forte personalizzazione degli interventi, dalla lettura dei bisogni all'elaborazione di strategie per raggiungere maggiori autonomie (del singolo o della sua rete), attraverso un intenso intreccio con le azioni concertate con la comunità, rispondendo in questo modo a richieste specifiche espresse dai committenti (Comune di Bologna, ASP Città di Bologna).

I principali obiettivi elaborati e condivisi all'interno delle diverse realtà appartenenti al sistema dei servizi per le persone adulte senza fissa dimora sono i seguenti

- incrementare la percezione delle proprie capacità
- innescare un processo di rigenerazione e condivisione delle risorse (interne alla persona, della comunità, dei servizi)
- ridurre nel numero e nell'intensità atteggiamenti problematici manifestati dall'utenza attraverso sperimentazione di relazioni positive e buone prassi
- sensibilizzare il territorio affinché le fragilità del singolo non si trasformino in sofferenze urbane: la presa in carico comunitaria
- incrementare negli addetti ai lavori la conoscenza di codici comunicativi efficaci ed agevolare acquisizione di competenze per una relazione proficua tra cittadinanza, sistema di servizi e risorse erogate / ricercate

#### DESTINATARI DEL PROGETTO

- ospiti della sede di attuazione del Progetto, rispetto ai quali ci si propone di rinforzare capacità e competenze socio-relazionali attraverso step che prevedano momenti individuali, di gruppo, che gradualmente aumentino nell'arco del tempo identificato.
- Il volontario, in quanto dall'avvio del percorso diviene motore, nonché riformulatore, ideatore, osservatore dello stesso in qualità di protagonista
- Cittadini dell'area interessata dai rapporti diretti con ospiti e gruppo operativo del Centro G. Beltrame, nei confronti dei quali si proseguiranno e consolideranno azioni volte al coinvolgimento nella vita e nel creare risposte ai bisogni della comunità

#### BENEFICIARI DEL PROGETTO

- gli ospiti della sede del Progetto, in quanto non sono solo destinatari, ma anche beneficiari;
- i volontari del Servizio Civile in quanto trovano un percorso ove, in sicurezza e affiancati, sperimentare, approfondire, indagare la relazione all'interno di un contesto con disagio e risorse, del singolo e della comunità di appartenenza; attraverso il processo inoltre avere modo di rilevare le linee guida istituzionali per dirigere con approccio innovativo il sistema dei servizi, la mission culturale di questi ultimi e delineare la mappa delle altre realtà operanti a livello territoriale e nazionale;
- il gruppo operativo, formatore, ma allo stesso tempo osservato dall'esterno – a diretto contatto – pertanto con la possibilità di ricevere stimoli nuovi sia in merito agli interventi educativi che alle dinamiche interne al gruppo stesso o nei rapporti con altri servizi / realtà
- la rete delle persone che gravitano attorno all'ospite, alla quale si vogliono fornire strumenti e strategie utili per la valorizzazione della relazione
- le organizzazioni attive sul territorio (Associazioni, Enti, Gruppi religiosi, Gruppi Sportivi....) che già operano in sinergia con ospiti e gruppo operativo, o nuove identificate, al fine di valorizzare il centro di Accoglienza come luogo appartenente alla città e non ghetto all'interno del quale segregare problematiche sociali
- la cittadinanza dell'area della Cirenaica e del Quartiere San Donato, anch'essa non solo destinataria, ma anche beneficiaria, perchè direttamente coinvolta nella vicinanza ad un Centro di tali dimensioni e all'interno del quale presenza un fermento culturale e sociale che non può non riverberare anche sui residenti che condividono lo stesso territorio e gli stessi bisogni

## 7) *Obiettivi del progetto:*

Dato la complessità del contesto sede del Progetto riteniamo necessario delineare sia gli obiettivi relativi ai destinatari diretti sia quelli strettamente identificati alla crescita personale e professionale dei volontari, nell'intento di definire una cornice di riferimento per il progetto stesso.

La sede nel recente passato ha ospitato percorsi di Tirocinio Formativo Universitario, percorsi appartenenti al Progetto Garanzia Giovani, studi per tesi di ricerca Tali esperienze hanno consentito, sia in fase di progettazione che in quelle di realizzazione e verifica, di mantenere monitorati diversi aspetti che riteniamo importanti evidenziare: le criticità legate alla stigmatizzazione degli homeless, dei migranti, delle persone che fanno uso di sostanze o hanno altre dipendenze; il pregiudizio nei confronti di uno storico luogo destinato all'accoglienza che ha subito mandati e gestioni molto diverse, dalle Forze dell'ordine alle Cooperative Sociali, all'interno di periodi storici e politiche radicalmente mutati nel tempo; la scarsa consapevolezza dei determinanti sociali di salute non solo tra la popolazione ospite, ma anche nei cittadini in senso ampio; la forza rigenerativa di attività rivolte ad un ampio pubblico e non chiuse esclusivamente a persone che vivono un disagio; l'imprescindibilità di un intervento degli operatori sociali a favore della comunità e non solo del singolo fragile; l'importanza dell'utilizzo del capability approach nella progettazione del sistema dei servizi al fine di ottimizzare le risorse e raggiungere una maggiore efficacia nell'uso delle stesse e dei risultati ottenuti, per tutte le persone coinvolte; la necessità di collocare la dignità dell'individuo all'interno delle priorità sociali.

Il mandato istituzionale dell'opera promossa all'interno del Centro, così come il presente progetto di conseguenza, muove verso una piena promozione dell'integrazione sociale, della riqualificazione delle relazioni tra i protagonisti che popolano la città, della riscoperta di abilità e possibilità personali riducendo la dominanza di atteggiamenti devianti.

In particolare ci si propone di attivare momenti di individualizzazione della relazione d'aiuto finalizzati al consolidamento del processo di empowerment per i destinatari del progetto, allo scopo anche di estinguere il duopolio utente-servizio come esclusivo panorama di intervento ove presenti situazioni di disagio.

L'auspicio è di offrire al volontario un percorso strutturato, con punti di riferimento sicuri, all'interno del quale vivere un'esperienza significativa, sia per la propria formazione personale e professionale, ma anche come cittadino, dotandosi di una cassetta degli attrezzi utile per l'avvio di una possibile professione nell'ambito.

Per delineare con chiarezza quanto sinora argomentato, elenchiamo gli obiettivi generali prefissi rispetto ai destinatari, beneficiari e volontari, per poi procedere con lo sviluppo degli obiettivi specifici e dei relativi indicatori.

### **Obiettivi relativi ai destinatari del progetto:**

- 1- stimolare la percezione delle proprie capacità – possibilità
- 2 - ampliare il ventaglio di capacità comunicative e relazionali
- 3 - promuovere il riconoscimento dell'appartenenza ad una cittadinanza e ad un territorio
- 4 - estendere eventi ed attività, così come la possibilità di prendervi parte
- 5 - realizzare interventi di personalizzazione dei propri spazi e degli spazi comuni, riqualificando una struttura datata nell'ottica del bello e dell'accogliente
- 6 - avvicinare i cittadini riducendo il livello di conflittualità senza eliminare differenze e peculiarità

**Obiettivi specifici relativi al volontario del progetto:**

- A) acquisire strumenti per la lettura dei fenomeni legati al percorso della persona che accede al sistema dei servizi
- B) dotarsi di competenze per edificare una relazione d'aiuto efficace
- C) stimolare ed ampliare capacità di problem solving
- D) implementare le proprie conoscenze in merito alle principali problematiche relative alla popolazione ospite (sanitarie, dipendenze, deprivazioni socio culturali)
- E) impadronirsi di strategie per il lavoro in equipe e per quello individuale
- F) offrire un'opportunità di crescita professionale e personale attraverso un'esperienza monitorata ed accompagnata da personale esperto, non solo sul campo ma anche mediante momenti formativi previsti dal Progetto e strutturati ad hoc.

**Obiettivi relativi ai beneficiari del progetto:**

- . rendere più coesa e generativa la relazione tra i membri di enti ed associazioni, gli ospiti, il gruppo operativo
- . realizzare un circuito di risorse
- . ridurre i pregiudizi, lo stigma e la marginalizzazione delle persone che vivono una condizione di disagio e della loro rete di riferimento
- . trasmettere buone prassi e valorizzare la competenza delle figure professionali coinvolte
- . offrire un contesto positivo di vita e di frequentazione all'interno della struttura di accoglienza, aperto a tutti e non esclusivamente dedicato all'utenza
- . creare occasioni di stimolo per il gruppo operativo ed il menage quotidiano

**Obiettivi relativi ai destinatari del progetto**

Destinatario 1) ospiti

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI
1 Stimolare la percezione delle proprie capacità – possibilità	- Affrontare le sfide muovendo dalle risorse interne disponibili  - attivare momenti individualizzati	Individuare una risorsa interna alla persona (numero minimo 5 ospiti)  Calendarizzare colloqui individuali per confrontarsi in merito all'autopercezione (numero minimo 3 ospiti in presenza con un membro dell'equipe)
	- consolidare le competenze già parte del proprio bagaglio  - acquisire nuove capacità in base alle propensioni del singolo	Organizzare attività che consentano di mettere in pratica le proprie competenze (numero minimo 4 ospiti) o individuare luoghi ove già predisposte attività affini  Riconoscere quali nuove capacità si vogliono acquisire e scegliere

		<p>quelle ove più probabile ottenere un successo (almeno per 3 ospiti)</p> <p>Diffusione elaborati che rappresentino e presentino il lavoro di comunità (minimo 2)</p>
2 – ampliare le capacità comunicative / relazionali	<p>Promuovere nel territorio una maggiore conoscenza del significato di fragilità</p> <p>Consolidare le capacità comunicative dei destinatari del Progetto</p> <p>Offrire possibilità agli ospiti di espressione diretta del proprio vissuto</p>	<p>Realizzazione in collaborazione con un ospite del frame cartolina del condominio per la pubblicizzazione degli eventi</p> <p>Identificare nel territorio limitrofo punti di interesse e di snodo delle informazioni rispetto alle attività svolte nel quartiere</p> <p>Creare occasioni di incontro diretto tra i mass media (radio o giornali) e gli ospiti per condividere la propria esperienza di vita (minimo 1)</p> <p>Realizzare eventi ed occasioni di incontro (minimo 1 al mese)</p> <p>Organizzazione di un evento in cui siano gli ospiti ad invitare gli altri soggetti e servizi del territorio, collaborando attivamente alla realizzazione dell'attività svolgendo una specifica mansione (almeno 1 al mese)</p>
	<p>Attivare momenti di incontro non individualizzati</p> <p>Offrire agli ospiti la possibilità di accogliere</p>	
3 promuovere l'appartenenza alla cittadinanza ed al territorio	<p>Partecipazione ai momenti di rilievo che riguardano la comunità nella quale inseriti</p> <p>Contattare i laboratori cittadini e creare</p>	<p>Realizzazione presso la sede di un evento che risponda alla lettura di un interesse o bisogno fortemente espresso dalla comunità presente in Cirenaica</p> <p>Individuare minimo 2 ospiti interessati e partecipare alla fase organizzativa nonché al momento</p>

	connessioni per l'abbellimento dell'area esterna della sede e dei Giardini Pubblici limitrofi (coinvolgendo minimo 3 ospiti; minimo 2 appuntamenti)	finale, di eventi a forte contenuto sociale organizzati da Enti o Associazioni del territorio di appartenenza  Organizzazione di riunioni in piccolo gruppo per ideare e progettare gli interventi (minimo una al mese)
4 - estendere eventi ed attività, così come la possibilità di prendervi parte	Entrare in contatto con insegnanti e alunni delle scuole limitrofe	Organizzazione di attività presso la sede coinvolgendo una classe dell'istituto Giordani e gli ospiti (minimo un evento)
5 - riqualificazione degli spazi comuni, personalizzazione degli ambienti personali	Rendere più accoglienti, colorati, piacevoli e confortevoli gli spazi comuni	Raccolta iscrizione degli interessati per progettare e realizzare la personalizzazione della stanza da letto (minimo 3 ospiti)

#### **Obiettivi specifici per il volontario**

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI
A - acquisire informazioni e strumenti per capire la presa in carico e il sistema servizi alla persona	1-Conoscere il sistema dei servizi alla persona, pubblici e del privato sociale	a) Monitorare il percorso di un ospite dalla ricezione della scheda di segnalazione per la richiesta di ingresso in struttura alla dimissione  b) Produzione di uno strumento utile per tenere traccia degli eventi e degli interventi cruciali relativi al percorso dell'ospite  c) Realizzare un organigramma che rappresenti la mappatura dei servizi presenti sul territorio (accoglienze, sportelli sociosanitari, presidi sanitari ad hoc, servizi sociali..)
	2-Identificare approcci e peculiarità dei servizi sociosanitari	Stendere un elaborato che sintetizzi l'approccio della RDD e sia fruibile anche dalla cittadinanza
	3-Ideare azioni legate al PON METro	Ipotizzare un'azione inseribile all'interno del PON METRO, innovativa (minimo 1)
B - dotarsi di competenze per una relazione d'aiuto efficace	1-Acquisire strategie per progettare e gestire un intervento educativo	a) Portare in sede d'equipe l'esempio di una situazione critica e della strategia ipotizzata per gestire

		<p>al meglio il momento (almeno 1 al mese)</p> <p>b) Discutere con l'equipe una proposta da sottoporre ad un'ospite in relazione al proprio percorso (minimo 1 al mese)</p>
	2-Aumentare le occasioni di peer education	Agevolare dinamiche specifiche di supporto tra pari e tenerne traccia (minimo 1 al mese)
	3-Sperimentare le dinamiche relative al lavoro di comunità	<p>a) Organizzazione periodica di eventi in raccordo con le Associazioni e gli Enti che collaborano in modo sinergico con la Sede e gli ospiti (minimo 1 al mese dopo il terzo mese)</p> <p>b) Realizzare un'attività ove previsto il contatto diretto tra la cittadinanza ed il contesto Sede del progetto</p>
C) stimolare ed ampliare capacità di problem solving	Interiorizzare capacità di risoluzione dei problemi	Proporre all'equipe ipotesi di risoluzione di problematiche incontrate (minimo 1 al mese)
D) implementare le proprie conoscenze in merito alle principali problematiche relative alla popolazione ospite (sanitarie, dipendenze, deprivazioni socio culturali)	Saper identificare gli effetti sull'atteggiamento di alcune alterazioni date da condizioni di salute o presenza di dipendenze	<p>a) Riconoscere gli indicatori che permettono di rilevare uno stato di alterazione riportandoli all'equipe durante la discussione di un caso (minimo 1 al mese)</p> <p>b) Osservare l'intervento educativo mentre l'ospite è in stato di alterazione e creare uno strumento per il monitoraggio nel tempo di interventi educativi affini (minimo una osservazione al mese)</p> <p>c) Organizzazione di un momento formativo rivolto alla popolazione ospite ed ai cittadini residenti nell'area limitrofa per condividere informazioni e ridurre i pregiudizi legati alle tossicodipendenze, malattie infettive, patologie ecc.. (minimo 1)</p>
E) impadronirsi di strategie per il lavoro in equipe e per quello individuale	Agevolare la rielaborazione personale dell'esperienza all'interno di un sistema complesso	a) Stesura di un report, da condividere con l'equipe, all'interno del quale riportare la propria riflessione in merito alle attività svolte durante la settimana e



		<p>programmazione delle attività previste per quella successiva (1 a settimana)</p> <p>b) Compilazione di una restituzione mensile da condividere con l'equipe ove identificati interventi e teorie di riferimento; strumenti di lavoro dell'equipe e loro utilizzo</p>
<p>F) offrire un'opportunità di crescita professionale e personale attraverso un'esperienza monitorata ed accompagnata da personale esperto, non solo sul campo ma anche mediante momenti formativi previsti dal Progetto e strutturati ad hoc.</p>	<p>1-Interiorizzare i paradigmi pedagogici e le strategie educative osservate</p> <p>2-Riconoscere il ruolo del rapporto diretto con la cittadinanza e l'efficacia dello stesso osservabile negli esiti sul contesto</p>	<p>Analisi della situazione di partenza in merito al coinvolgimento del territorio e modalità, utilizzando indicatori condivisi con il gruppo di lavoro.</p> <p>Analisi a conclusione del percorso, utilizzando gli indicatori definiti inizialmente.</p>

**Obiettivi relativi ai beneficiari del progetto**

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI
1 – consolidare la relazione tra i diversi soggetti	Ampliare la visibilità degli eventi e del protagonismo degli ospiti nell'organizzazione degli stessi	Numero di persone non appartenenti al circuito dei servizi che partecipano
	Promuovere momenti di studio ed approfondimento con i Servizi e la cittadinanza rispetto al tema del disagio, della marginalità e delle fragilità	Organizzazione di un appuntamento con un tema specifico al quale partecipino i servizi e rappresentanti della cittadinanza
2 realizzare un circuito di risorse	Individuare e rimettere in circolo risorse potenziali	Riutilizzare una risorsa "sospesa" o "dimenticata" rimettendola in circolo in modo proficuo per gli ospiti (minimo 1)
3 ridurre la stigmatizzazione nei confronti degli ospiti e della rete di riferimento	Avvicinare le persone in condizione di fragilità ed i cittadini agevolando un reciproco riconoscimento	Concretizzare momenti ove previste attività che mettano a diretto contatto ospiti e cittadini, attraverso dinamiche ludiche / motorie di interazione diretta (minimo 4)
	Promuovere il rispetto ed il riconoscimento delle	

	diverse appartenenze culturali, sessuali, religiose	Realizzazione di interventi che valorizzino la partecipazione dei cittadini (minimo 5)
4 trasmissione di buone prassi	Trasmettere modalità e possibilità della presa in carico comunitaria	Realizzare un elaborato che consenta di promuovere e pubblicizzare una modalità condivisa servizi – comunità per fare fronte alle sofferenze urbane (presa in carico comunitaria)
5 offrire un contesto positivo di vita e di frequentazione all'interno della struttura di accoglienza, aperto a tutti e non esclusivamente dedicato all'utenza e di creare occasioni di stimolo per il gruppo operativo ed il menage quotidiano	Valorizzare il contributo della riflessione e del fermento proveniente dalla comunità per rinnovare ed indirizzare l'intervento dell'equipe  Incentivare contatti con realtà nazionali o europee affini, per uno scambio di saperi ed esperienze	Ricerca tramite internet o canali istituzionali di altri territori, contesti che promuovano il lavoro di comunità (minimo 1 nazionale; 1 europeo)

*Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

#### *8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Il reticolo di attività previste per la realizzazione del Progetto muove dallo studio che precede la stesura vera e propria dello stesso, passando per l'identificazione degli obiettivi e la programmazione degli step per raggiungerli, senza omettere la verifica finale una volta concluso il percorso.

Pertanto, le azioni utili alla realizzazione del Progetto, in ordine consequenziale, sono:

- analisi del contesto, delle risorse esistenti, delle strategie e degli indicatori di partenza
- azioni specifiche atte al raggiungimento degli obiettivi
- sistema di programmazione delle attività, di monitoraggio e verifica del raggiungimento degli obiettivi rispetto a tutte le dimensioni del progetto
- elaborazione dei risultati del progetto, anche attraverso restituzione da parte dei destinatari e dei beneficiari
- individuazione dei punti di forza e punti di caduta del progetto stesso
- osservazione delle eventuali evoluzioni del contesto a seguito della conclusione del progetto

#### *8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

Il costante confronto e la condivisione tra il volontario e l'equipe di lavoro della Sede, sono la matrice dalla quale gradualmente edificare e monitorare l'acquisizione di competenze, strategie,

metodologie, approcci pedagogici, raggiungendo una sempre maggiore autonomia di intervento e progettazione del proprio operato.

Il gruppo operativo della Sede di realizzazione è il seguente:

Ruolo	Qualifica	Numero di persone
Coordinatore Responsabile	Responsabile	1
Coordinatore di servizio	Educatore Professionale	1
Educatori	Educatore Professionale	5
Operatori	Operatore Socio Sanitario	2
Operatori	Assistente di base	2
Ausiliari	ausiliari	3

Azioni fase preliminare:

OBIETTIVO	AZIONI	ATTIVITA'	CHI	QUANDO
Condividere obiettivi e strategie del Progetto all'interno dell'Ente	Promozione della conoscenza dei contenuti del Progetto	Distribuzione del Progetto a tutte le figure coinvolte nella sua realizzazione	Progettista del SC, Coordinatore Responsabile della Sede accreditata, OLP della Sede accreditata, Esperto del monitoraggio, Referente dei volontari, Selezionatore	Un mese prima l'avvio delle selezioni
	Verificare l'attualità delle azioni e attività previste del Progetto e individuare una declinazione condivisa delle stesse	Riunione tra le figure coinvolte nella progettazione e realizzazione del Servizio Civile	Progettista del SC, Coordinatore Responsabile della Sede accreditata, OLP della Sede accreditata, Esperto del monitoraggio	Un mese prima dell'avvio delle selezioni
	Condividere i criteri soggettivi della valutazione dei candidati	Riunione tra le figure coinvolte nella valutazione soggettiva del candidato	OLP della Sede accreditata e Selezionatore	Un mese prima dell'avvio delle selezioni

	Pianificare i tempi del processo di selezione			
Preparare l'avvio del Progetto	Avviare la relazione conoscitiva con i volontari selezionati	Pubblicazione della graduatoria di selezione	Selezionatore	Ad una settimana dalla chiusura delle selezioni
		Riunione di condivisione di tempi e modalità previste per l'avvio del Progetto	Esperto del monitoraggio, OLP e volontari selezionati	A due settimane dalla chiusura delle selezioni
		Preparazione dell'accoglienza da parte del gruppo di lavoro	Esperto del monitoraggio, OLP e il gruppo di lavoro della Sede ospitante	Ad un mese dall'avvio del Progetto
		Presentazione del volontario al gruppo di lavoro	OLP, gruppo di lavoro della Sede ospitante e volontario	Ad un mese dall'avvio del Progetto
		Valutazione ex ante delle modalità di avvio del Progetto	Esperto del monitoraggio, OLP e volontario	Ad un mese dall'avvio del Progetto

Azioni in itinere per la durata del Progetto

Muovendo dagli obiettivi specifici delineati al punto 7 del Progetto, si presentano le azioni programmate, la loro declinazione in attività definite e calendarizzate.

OBIETTIVO	AZIONI	ATTIVITA'	CHI	QUANDO
1 - Acquisire informazioni e strumenti per comprendere la presa in carico e il sistema dei servizi alla persona	Elencazione dei servizi coinvolti nella presa in carico degli ospiti accolti	Lettura delle schede di segnalazione degli ospiti, inviate dai servizi di presa in carico	Educatore Professionale, OLP, Volontario	Mese 1
	Suddivisione in sottogruppi di appartenenza (servizi pubblici, del privato sociale, sanitari,	Analisi della sezione personale dell'ospite all'interno del	Educatore, Volontario	Mese 1

	territoriali...) e mappatura dei servizi	database della sede  Identificazione di uno strumento per produrre una mappa efficace e di facile lettura		
2 - Dotarsi di competenze per una relazione d'aiuto efficace	Identificazione di un percorso specifico tra quelli degli ospiti accolti osservandolo per la durata del Progetto	Partecipazione a momenti di verifica del percorso dell'ospite	Educatore, volontario, ospite, servizio presa in carico	Mese 2 - mese 3
		Elaborazione di una griglia per raccogliere i dati osservati nel tempo	OLP, Volontario	Mese 2 - mese 3
		Calendarizzare momenti di confronto con l'educatore referente per il percorso scelto	Educatore, volontario	Dal terzo mese a fine progetto
	Raccogliere osservazioni proprie e dell'equipe	Isolare eventi critici / eventi risorsa, azioni predisposte dalla figura professionale, esito	Educatore, volontario, olp	
	Lettura del diario di bordo  Lettura ed analisi del registro colloqui	volontario		
	Identificazione delle diverse strategie educative adottate durante eventi critici e per l'evoluzione del progetto	Educatore, volontario, olp		
	Identificare i punti cardine del colloquio nella relazione d'aiuto	Educatore, volontario, olp		

3 - Sperimentare una crescita professionale e personale	A -Conoscenza degli strumenti di lavoro utilizzati dall'equipe educativa	Partecipazione in qualità di osservatore ad una supervisione	Membro gruppo lavoro, Volontario, OLP	Dal secondo mese a fine progetto
		Partecipazione ai momenti collegiali previsti per il gruppo operativo	Gruppo operativo, Volontario	Dal secondo mese a fine progetto
		Intervistare una figura professionale a scelta all'interno del gruppo di lavoro in merito ai paradigmi relativi ai servizi socio sanitari	Educatore, volontario	Mese 5
	B -Identificare approcci e peculiarità dei servizi sociosanitari e della Riduzione del Danno	Intervistare una figura professionale appartenente ad un servizio sociosanitario in rete con la Sede	Volontario, figura individuata	Mese 6
		Approfondire tematiche rilevate nelle interviste attraverso i portali di informazione indicati	Educatore, volontario	Mese 7
		Partecipazione ad un'equipe prossimità e ad eventi correlati organizzati a livello cittadino	OLP, Volontario, coordinatore	Mese 7
	C -Esame dell'intervento educativo come lavoro di comunità	Visita presso i due laboratori di comunità cittadini	coordinatore, Volontario	Mese 4
		Sperimentare il capability approach nel sistema dei servizi	coordinatore, Volontario	Dal mese 4 a fine progetto

		Osservare le dinamiche e gli attori coinvolti nella presa in carico della persona e nella vita della sede, costruendo un'ipotesi progettuale nata dalla lettura di un bisogno e individuazione di una risorsa utile per rispondervi	OLP, volontario, educatore professionale, coordinatore	Dal mese 5 a fine progetto
		Partecipazione alle riunioni con il gruppo di istruttori della Palestrina Popolare Belletrame	Educatore professionale, volontario	Mese 4
		Partecipazione alla programmazione e realizzazione dei martedì del Beltrame in collaborazione con l'Associazione Campi Aperti	Educatore professionale, volontario	Mese 4
		Elaborazione di materiale divulgativo legato ai due progetti ed progettare uno slogan o una cartolina che rappresenti l'idea di fragilità condivisa dalla comunità in contrapposizione allo stigma della marginalità	Olp, volontario	Dal mese 5 a fine progetto
	D - Sensibilizzazione negli istituti	Mappatura del territorio e degli istituti scolastici	Olp, coordinatore, volontario	Dal mese 9 a fine progetto

	scolastici del territorio	Contatto con un il dirigente scolastico e proposta di collaborazione scuola - sede	Olp, coordinatore, volontario	Dal mese 9 a fine progetto
--	---------------------------	--	-------------------------------	----------------------------

### **Complesso azioni conclusive**

Le ultime settimane di attività in loco svolte dal Volontario, nonché il mese a seguire, sono fasi che riguardano in particolare l'analisi dei risultati del Progetto, la verifica e la valutazione di quanto programmato e realizzato, così come la stima della sostenibilità e della riproducibilità dell'esperienza. Tale riflessione, seppur con strumenti e metodologie diverse, coinvolge tutti gli attori che hanno preso parte al progetto.

OBIETTIVO	AZIONI	ATTIVITA'	CHI	QUANDO
Analizzare l'esito del progetto	Verifica del raggiungimento degli obiettivi rispetto ai destinatari	Sintesi degli indicatori di raggiungimento obiettivo individuati al punto 7 e monitorati durante l'anno	Esperto del Monitoraggio, Progettista e Olp	Entro un mese dalla fine del Progetto
		Lettura critica del risultato		
	Verifica del raggiungimento degli obiettivi rispetto ai beneficiari	Sintesi degli indicatori di raggiungimento obiettivo individuati al punto 7 e monitorati durante l'anno	Esperto del Monitoraggio, Progettista e Olp	Entro un mese dalla fine del Progetto
		Lettura critica del risultato		
	Verifica del raggiungimento degli obiettivi rispetto ai volontari	Colloquio finale con il volontario e analisi del suo percorso di crescita anche in funzione degli esiti del monitoraggio del piano formativo	Esperto del Monitoraggio, Progettista e Olp	Entro un mese dalla fine del Progetto
		Lettura critica del risultato		
Capitalizzare l'esito del Progetto	Comunicare l'esito del Progetto	Pubblicazione sul proprio sito il report del monitoraggio	Esperto del Monitoraggio	Entro un mese dalla fine del Progetto



		Socializzazione in ambito Copresc il report del monitoraggio	Esperto del Monitoraggio	Entro un mese dalla fine del Progetto
		Socializzazione con i partner del progetto e con eventuali Enti coinvolti il report del monitoraggio	Esperto del Monitoraggio	Entro un mese dalla fine del Progetto
	Valutare l'acquisizione organizzativa dei risultati del Progetto	Valutazione dell'inserimento in organico del volontario	Esperto del Monitoraggio e Selettore	Entro un mese dall'avvio del Progetto
		Valutazione delle opportunità di integrazione delle attività di carattere virtuoso sperimentate dal volontario nella programmazione del servizio	Esperto del Monitoraggio e Responsabile dell'Area di produzione di riferimento	Entro tre mesi dall'avvio del Progetto

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

La cornice di riferimento entro la quale muovono il ruolo e l'azione del volontario è definita da:

- Compresenza costante dei membri del gruppo di lavoro
- Graduale implementazione del grado di autonomia, in base a step definiti e condivisi
- Necessità di garantire la sicurezza del Volontario, così come degli ospiti accolti presso la Sede del Progetto
- Mission del servizio che prevede la massima competenza nell'erogazione di un'opera rivolta ad un numero elevato di utenti, diretto altresì alla cittadinanza e sotto costante monitoraggio da parte della committenza
- Implementazione del grado di responsabilizzazione in base all'evoluzione del percorso, all'osservazione delle competenze acquisite, delle risorse rivelate ed, in base a ciò, la pianificazione della realizzazione delle fasi successive del Progetto
- Supporto da parte del gruppo di lavoro sia per affrontare in modo efficace episodi critici o nodi problematici, così come per ricevere gratificazione e rinforzo dinanzi alla piena espressione del proprio potenziale

<b><u>ATTIVITA'</u></b>	<b><u>RUOLO DEL VOLONTARIO</u></b>
<p>Mappatura dei servizi alla persona presenti sul territorio</p>	<p>Prende visione delle schede progetto degli ospiti accolti e individuazione dei servizi coinvolti nella presa in carico</p> <p>Ricerca tramite internet dei servizi individuati e reperimento degli ambiti di competenza</p> <p>Si confronta con l'equipe educativa per completare l'elenco con i servizi mancanti, delineando ruoli e ambiti di intervento</p> <p>Identifica i committenti</p>
<p>Analizzare ed utilizzare gli strumenti di lavoro dell'equipe educativa</p>	<p>Partecipa ad incontri tra i servizi ed il gruppo di lavoro appartenente alla sede del Progetto</p> <p>Affianca durante accompagnamenti presso le sedi degli altri servizi svolti dagli Educatori per gli ospiti</p> <p>Ipotizza e programma strategie utili al supporto tra pari per superare situazioni conflittuali con i servizi utente - servizio</p> <p>Utilizza il diario di bordo acquisendo informazioni e trasmettendole al gruppo attraverso un post giornaliero</p> <p>Compila il planning settimanale utilizzato dall'e. educativa per la programmazione delle attività</p> <p>Analizza la scheda d'invio utilizzata nel sistema dei servizi alla persona del Comune di Bologna, nello specifico restituendo all'equipe la valutazione di schede di segnalazione, ricevute per la richiesta di accoglienza presso la Sede del Progetto</p> <p>In accordo e con la supervisione di un educatore professionale, compila la segnalazione di un ospite che abbia dimostrato interesse per un laboratorio cittadino</p> <p>Avendo partecipato ad una verifica svolta in presenza del servizio di riferimento, dell'educatore professionale e dell'ospite, redige sotto la supervisione dell'educatore la bozza del verbale</p> <p>Condivide settimanalmente con l'equipe di lavoro un report consuntivo della settimana trascorsa con la programmazione delle attività per quella successiva</p> <p>Partecipa all'equipe educativa ed alla plenaria, sottoponendo al gruppo le proprie osservazioni legate ai temi affrontati</p>

	<p>Osserva e tiene traccia delle strategie e modalità di intervento del gruppo operativo in presenza di eventi critici</p> <p>Elabora e realizza sotto la supervisione del Coordinatore della struttura, un'intervista utile all'approfondimento delle tematiche relative alla riduzione del danno e agli approcci dei servizi socio sanitari. L'intervista sarà rivolta ad un membro del gruppo operativo e ad una figura appartenente ad un servizio prettamente sociosanitario</p> <p>Partecipa alle riunioni con eventuali partner allo scopo di rinforzare collaborazioni esistenti, implementare la progettazione, organizzare eventi</p> <p>È coinvolto nella progettazione e nell'organizzazione delle azioni condivise con Associazioni ed Enti affiliati</p> <p>Collabora con i soggetti coinvolti per le azioni preliminari che sostengono la realizzazione dell'evento (reperimento risorse, definizione dei dettagli organizzativi, coinvolgimento e raccolta aspettative ospiti, pubblicizzazione...)</p> <p>Durante gli eventi collabora attivamente prestando particolare attenzione alla logistica, al coinvolgimento ed allo stato emotivo degli ospiti, alle dinamiche che si innescano dal contatto tra i partecipanti</p> <p>In sinergia con il gruppo degli istruttori della Palestrina Popolare, dell'educatore referente e del Coordinatore, ipotizza un'azione sostenibile che apporti una miglioria al progetto della Palestrina, attraverso il coinvolgimento diretto di almeno 4 ospiti</p> <p>Sensibilizza gli ospiti nei confronti della cura del sé, invitandoli a prendere parte alle attività motorie organizzate nei locali della palestra, aperte a tutti e gratuite</p> <p>In occasione dei "martedì del Beltrame" calendarizza l'intervento di riqualifica degli spazi, dopo aver indetto riunioni di piccolo gruppo con gli ospiti per raccogliere gli interessati e le idee rispetto all'intervento.</p> <p>Presenza alle plenarie calendarizzate, condividendo con il gruppo di lavoro la rielaborazione critica degli esiti dei singoli eventi, individuando le strategie (organizzative, di approccio, di intervento, di coinvolgimento della cittadinanza) efficaci</p>
--	--

	<p>Raccoglie direttamente (attraverso colloqui informali) e indirettamente (mediante restituzione da parte del gruppo operativo) i feedback dei destinatari</p> <p>Realizza laboratori, attività, eventi, riunioni, coinvolgendo ospiti e cittadini in tutto il processo: dall'ideazione, alla programmazione, alla concretizzazione, sino alla valutazione degli esiti</p> <p>Ripercorre la storia di alcuni ospiti, in particolare osservando le trasformazioni avvenute dall'inizio del Progetto, al periodo della sua conclusione, producendo una restituzione (che potrà essere video, audio o altro formato) per il Gruppo Operativo e l'OLP</p>
--	--

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 2*

10) *Numero posti con vitto e alloggio: 0*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio: 2*

12) *Numero posti con solo vitto: 0*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 1400*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) 5*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Rispetto della privacy relativa ai dati degli utenti del Servizio
- Disponibilità ad utilizzare i mezzi di trasporto pubblici
- Disponibilità ad utilizzare i mezzi di trasporto del Servizio
- Disponibilità a partecipare ad attività in giorni festivi, in orari flessibili e diversi dal normale orario di servizio, con spostamenti su tutto il territorio provinciale, sarà prevista una giornata di riposo durante la settimana, fermo restando il numero di giorni di attività settimanali
- Flessibilità oraria e spostamento presso sedi dislocate su tutto il territorio provinciale per la partecipazione alla formazione generale
- Disponibilità a partecipare a particolari attività durante il weekend (uscite gite e feste)

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Centro di Accoglienza "G.Beltrame"	Bologna	Via Sabatucci 2, 40138 Bologna	127143	2	Nicolini Annamaria	10/11/ 1983	NCLNMR83S50B 157H			

## 17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale*

Le attività di promozione e sensibilizzazione verranno condivise con il Copresc della Provincia di Bologna. Si prevede a tal fine di destinare almeno **21** ore ad attività di sensibilizzazione e di promozione.

**L'attività di sensibilizzazione** viene svolta continuativamente durante tutto l'anno e può utilizzare diversi strumenti e metodi a seconda del contesto e dei destinatari:

- interventi di sensibilizzazione nelle scuole superiori con la possibilità di fare un'esperienza pratica di servizio civile regionale 15-18 anni;
- incontri di presentazione del servizio civile all'interno di centri interculturali, centri giovanili, centri per l'impiego, centri di aggregazione, informagiovani, quartieri, uffici di piano ecc.;
- iniziative di sensibilizzazione e valorizzazione delle esperienze: convegni, seminari, incontri, feste;
- banchetti informativi all'interno di eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani: feste del volontariato - Volontassiate, sagre, feste paesane ecc.;
- Ulteriori proposte innovative elaborate da i giovani in Servizio con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani e la comunità locale o i media ai valori del Servizio Civile e/o della Difesa Non Armata e Non Violenta

**L'attività di promozione** è legata ai bandi di selezione dei volontari e si propone, da un lato, di dare visibilità ai progetti disponibili sul territorio bolognese e, dall'altro, di orientare i giovani nella scelta di servizio civile. In particolare vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- incontri pubblici per la presentazione dei progetti e degli enti;
- sportello informativo per i giovani;
- sito web, mailing list e newsletter;
- materiali informativi e pubblicazioni (locandine, cartoline, brochure ecc.);
- "Open day del servizio civile c/o gli enti del territorio.

Per quanto concerne **l'attività di orientamento**:

- viene pubblicato, sul sito web del Copresc, l'elenco completo dei progetti disponibili con la possibilità di leggere una breve schede sintetica descrittiva;
- viene attivato un **sistema di monitoraggio condiviso** per informare i giovani e gli enti **sul numero di domande** presentate. Utilizziamo un **form on line** che ogni ente può aggiornare in tempo reale per inserire il numero di domande pervenute.

## 18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Per la selezione dei volontari si fa riferimento ai criteri stabiliti dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile contenuti nel decreto 11 giugno 2009 n. 173 "Elementi di valutazione e punteggi per la selezione dei volontari in SCN".

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

Nessuno

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'ente aderisce al Co.pre.sc. della Provincia di Bologna, condividendo e integrando il proprio sistema di monitoraggio interno con le tappe del percorso di accompagnamento.

L'Ente predispone di un proprio e specifico piano di monitoraggio completo e funzionale, sia in termine di area di intervento che di destinatari diretti e beneficiari indiretti, vedi voce 6 del progetto; in particolare tale strumento è votato alla costante realizzazione concreta degli intenti e delle strategie dichiarati a livello progettuale, che avviene attraverso il periodico confronto con la realtà operativa, per propria natura mutevole e mai totalmente prevedibile in sede progettuale.

Ci anima altresì la consapevolezza che una lettura del contesto efficace nell'individuazione, nella misurazione e nelle ipotesi di superamento delle criticità, non possa essere totalmente smentita da accadimenti o situazioni particolari e di natura congiunturale, lasciando quindi spazio a riletture del progetto che, senza in alcun modo snaturare principi ed obiettivi, offra una declinazione sempre attuale rispetto al dato di realtà.

Il modello di monitoraggio al quale il presente progetto aderisce, attribuisce una rilevanza particolare, nelle scelte di realizzazione concreta del progetto, al seguente elenco di variabili:

- competenze pregresse del volontario, che, mai totalmente pre-determinabili, incidono sui tempi di inserimento, di acquisizione di autonomie, di interpretazione delle varie fasi progettuali, e sull'esito dei percorsi formativi a sostegno del progetto
- rapporti tra il volontario e gli operatori, gli altri volontari, i destinatari del progetto, che incidono sull'inserimento e la conseguente riorganizzazione del gruppo operativo, sull'efficacia dei singoli interventi, sullo sviluppo del Progetto nella sua interezza
- esiti della formazione specifica, che incidono sui tempi di realizzazione del Progetto e sul livello degli obiettivi realisticamente perseguibili
- ricadute esterne del Progetto, che possono essere fonti di correzioni o rilanci progettuali
- raggiungimento degli obiettivi, che durante lo svolgimento del Progetto è un indice di efficacia e adeguatezza, quindi un possibile spunto di correzione e rilancio ed a consuntivo è un importante elemento di riflessione su quanto fatto ed il punto di partenza per una eventuale riprogettazione.

L'elenco considerato, benché non esaustivo, fornisce dal nostro punto di vista gli elementi essenziali per la costruzione di un Piano di monitoraggio che concili le ovvie esigenze di efficacia con quelle, altrettanto imprescindibili, di snellezza e immediatezza applicativa e cognitiva.

Poiché le variabili considerate hanno tempi d'incidenza differenziati e metodi di rilevazione eterogenei, abbiamo ritenuto opportuno strutturare il monitoraggio in tre macro-fasi: ex-ante, in itinere ed ex post. Il monitoraggio in itinere è a sua volta scandito in tre quadrimestri, ad ognuno dei quali corrisponde una fase di monitoraggio.

Per ciascuna fase saranno valutate variabili specifiche, che assumono particolare rilevanza in quello specifico stato del progetto e che si prestano ad una specifica scelta di rilevazione.

La tabella sottostante riassume la strutturazione per fasi del piano di monitoraggio, individuando per ciascuna fase le variabili monitorate e per ciascuna variabile i metodi di rilevazione adottati, gli aspetti del progetto eventualmente coinvolti in un'azione di ricalibrazione, i ruoli interni all'organigramma del Servizio Civile coinvolti.

FASE	QUANDO	VARIABILI MONITORATE	RICADUTE SUL PROGETTO	RUOLI COINVOLTI	MODALITÀ DI RILEVAZIONE	OBIETTIVI PARZIALI: INDICATORI
EX-ANTE	A una settimana dall'avvio	Competenze pregresse del volontario	Negoziazione della programmazione del Progetto	Esperto del Monitoraggio, OLP e volontario	Riunione alla presenza di tutti i ruoli interessati	
			Livello di autonomia iniziale rispetto alle attività proposte			
IN-ITINERE	1° quadrimestre	Esperienza del giovane	Calibrazione del piano di attività, del livello di autonomia del volontario, dei contenuti della formazione specifica	Esperto del monitoraggio e volontario	Riunione programmata tra E.M. e volontario.	
				Esperto del monitoraggio e OLP	Riunione programmata tra E.M. e OLP.	
				Esperto del monitoraggio e volontario	Occasioni di contatto informali tra E.M. e volontario (telefono, mail, ecc.)	
		Rapporti tra volontario e operatori, altri volontari impegnati sul progetto e utenti	Eventuale programmazione di eventi di formazione specifica mirati alla costruzione del gruppo	Esperto del monitoraggio e OLP	Riunione tra E.M. e OLP	
Eventuale ridefinizione dei ruoli interni al Piano delle Attività						
Percorso formativo	Eventuale ricalibrazione del percorso	Esperto del monitoraggio e volontario	Autovalutazione del volontario			



			Eventuale ricalibrazione del Piano delle attività e delle autonomie	Esperto del monitoraggio e OLP	Intervista all'OLP circa le ricadute operative del momento formativo	
		Obiettivi parziali	Eventuale ridefinizione del piano delle attività o ricalibrazione degli obiettivi futuri	Esperto del monitoraggio OLP e volontario	Intervista all'Olp alla presenza del volontario	Almeno 1 nuova attività di animazione introdotta per sede.  Almeno 1 intervento individuale durante le attività
IN-ITINERE	2° quadrimestre	Crescita del giovane	Negoziazione delle autonomie	Esperto del monitoraggio, OLP e volontario	Riunione alla presenza di tutti i ruoli interessati	
			Eventuale messa in programma di sessioni formative supplementari			
		Rapporti con i destinatari del Progetto	Eventuale programmazione di attività mirate al miglioramento della relazione	Esperto del monitoraggio, OLP ed eventuali membri del gruppo operativo	Intervista all'OLP e ai membri del gruppo operativo eventualmente presenti circa lo stato della relazione instaurata dal volontario con i destinatari del Progetto	
		Ricadute esterne	Eventuale ricalibrazione delle attività a maggiore esposizione esterna	Esperto del monitoraggio, OLP	Colloquio tra E.M. ed OLP	

<b>IN-ITINERE</b>	3° quadrimestre	Obiettivi parziali	Eventuale ridefinizione del piano delle attività o ricalibrazione degli obiettivi futuri	Esperto del monitoraggio o OLP e volontario	Intervista all'Olp alla presenza del volontario	Almeno 3 nuove attività di animazione introdotta per sede.  Almeno 2 interventi individuale durante le attività. Almeno 1 attività condivisa tra le due sedi
		Sensibilizzazione al Servizio Civile	Eventuale ridefinizione delle strategie di sensibilizzazione	Esperto del monitoraggio e volontario	Colloquio tra E.M. e volontario mirato alla valutazione e di efficacia delle attività di sensibilizzazione svolte	
		Soddisfazione del volontario	Elementi propedeutici alle scelte di ri-progettazione	Esperto del monitoraggio e volontario	Colloquio	
	Elementi di valutazione per una proposta d'inserimento lavorativo					
	3° quadrimestre	Raggiungimento degli obiettivi relativi al volontario	Elementi propedeutici alle scelte di ri-progettazione	Esperto del monitoraggio, OLP e volontario	Riunione alla presenza di tutti i ruoli interessati	Verbale di colloquio
			Elementi di valutazione per una proposta d'inserimento lavorativo			
Obiettivi parziali		Eventuale ridefinizione del piano delle attività o ricalibrazione degli obiettivi futuri	Esperto del monitoraggio o OLP e volontario	Intervista all'Olp alla presenza del volontario	Almeno 2 nuove attività di animazione introdotta per sede.  Almeno 3 interventi	

						individuale durante le attività. Almeno 3 attività condivisa tra le due sedi.
EX- POST	Entro un mese dalla conclusione	Soddisfazione dell'OLP	Elementi propedeutici alle scelte di ri-progettazione	Esperto del monitoraggio e OLP	Colloquio	
			Elementi di valutazione per una proposta d'inserimento lavorativo			
		Soddisfazione dei destinatari del Progetto	Elementi propedeutici alle scelte di ri-progettazione	Esperto del monitoraggio, destinatari, OLP e gruppo operativo	Osservazione contestuale e esterna, rafforzata dal punto di vista dei destinatari o con supporto interpretativo dell'OLP e del gruppo operativo	
		Percentuale di realizzazione delle attività programmate	Elementi propedeutici alle scelte di ri-progettazione	Esperto del monitoraggio e OLP	Confronto tra i contenuti del diario delle attività e il progetto	
		Obiettivi relativi ai destinatari e ai beneficiari	Elementi propedeutici alle scelte di ri-progettazione	Esperto del monitoraggio e OLP	Rilevazione e degli indicatori di miglioramento anche avvalendosi dei dati raccolti in itinere	Raggiunti tutti gli obiettivi definiti al punto 7
		Efficacia del Progetto e del	Elementi propedeutici alle	Esperto del monitoraggio	Redazione un report del monitoraggio	

		piano di monitoraggio	scelte di ri-progettazione		gio svolto da condividere con il Copresc	
Integriamo le tappe di lavoro del percorso di accompagnamento di condivisione al monitoraggio del Copresc con le principali azioni del nostro percorso di rilevazione interno						
<b>PERIODO</b>		<b>PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO AL MONITORAGGIO</b>				
<b>In occasione del bando di progettazione</b>		Restituzione degli esiti del percorso di accompagnamento del monitoraggio (bando 2011) – mappa del valore del servizio civile			A cura del Copresc dopo incontri con gli enti	
<b>Primo semestre del progetto</b>		Valutazione del progetto con particolare attenzione allo svolgimento delle attività e all’inserimento e apprendimento dei volontari			Incontri in piccoli gruppi di enti organizzati dal Copresc	
<b>Settimo/ottavo mese</b>		Rilevazione interna agli enti e valutazione di metà progetto			A cura degli enti	
<b>Ultimo quadrimestre</b>		Confronto tra enti sugli esiti dei progetti, con particolare attenzione alla formazione civica dei giovani ed alle ricadute sulla comunità locale			Incontro in plenaria organizzato dal Copresc	
<b>A conclusione del progetto</b>		Elaborazione del report finale in cui riportare i principali esiti del progetto con particolare attenzione ai prodotti sociali del servizio civile rispetto all’ente, al giovane e alla comunità			A cura degli enti	

L’ente partecipa al percorso di condivisione degli esiti del monitoraggio organizzato dal Copresc e si impegna a predisporre un report finale sull’andamento del progetto che verrà utilizzato per elaborare la mappa del valore e il piano provinciale del servizio civile.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

Nessuno

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il Progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie destinate in particolare alle seguenti attività:

- Partecipazione dei volontari a manifestazioni, iniziative o attività organizzate sul territorio per favorire la socializzazione degli ospiti (200€ annue per Volontario; totale 400€)
  - Materiale di consumo per la realizzazione delle attività (€ 200 annue per Volontario; totale € 400)
  - Spese per la Formazione Specifica (2000 € complessive)
- Totale Risorse Finanziarie su Base Annue per 2 Volontari: € 2800

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il Copresc di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2017/18, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di copromotore, attraverso l'organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:

- Attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile
  - Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto
  - Formazione coordinata e congiunta degli volontari di servizio civile
- Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Vengono messi a disposizione del progetto di servizio civile:

- sedi (per incontri, formazione specifica, realizzazione di attività, pasti, ecc...);
  - materiale didattico e docenti per la Formazione specifica;
  - attrezzature varie (stereo, fotocamere, telecamere, lavagna luminosa, ecc.);
  - materiale di consumo per la realizzazione delle attività (cancelleria, materiale per i laboratori..)
  - postazioni PC e accesso a internet;
  - documentazione per la consultazione (riviste, libri, video);
  - utilizzo di un'automobile, previo accordo con gli operatori referenti e possesso dei requisiti;
  - biglietti di ingresso ad iniziative rivolte agli ospiti
  - biglietti per i mezzi di trasporto pubblici in caso di accompagnamenti
- Nello specifico in relazione alle singole attività previste al punto 8.3 indichiamo le risorse tecniche e strumentali previste:

<b>ATTIVITA'</b>	<b>RISORSE NECESSARIE</b>
Analisi dei bisogni	Postazione computer con accesso internet, biblioteca tematica
Verifica adeguatezza del materiale disponibile	Materiale ludico, motorio, musicale e educativo dei servizi
Partecipazione alle quotidiane attività di sezione e intersezione	Materiale ludico, motorio, musicale ed educativo dei servizi
Analisi delle opportunità di sviluppo delle attività di sezione e intersezione mirata all'individualizzazione dei percorsi educativi	Postazione computer con accesso internet, biblioteca tematica
Proposta di nuove attività	Materiale ludico ed educativo del nido, e della scuola dell'infanzia eventualmente integrato su richiesta del volontario
Proposta di percorsi educativi individuali da realizzare in sezione e intersezione	Materiale ludico ed educativo dei servizi
Adeguamento strumentale (spazi, materiale, organizzazione)	Postazione computer con accesso internet + telefono e fax
Sperimentazione attività	Materiale ludico, motorio ed educativo dei servizi, eventualmente integrato su richiesta del volontario
Messa a regime attività	Materiale ludico, motorio, musicale ed educativo dei servizi, eventualmente integrato su richiesta del volontario
Incontro con gli altri volontari impegnati sul progetto e i gruppi di lavoro delle sedi di realizzazione del progetto	Titolo di viaggio se necessario per spostamenti
Osservazione guidata alle attività di sezione, intersezione e supplementari proposte nelle altre sedi di realizzazione del progetto	Postazione computer con accesso internet, biblioteca tematica
Proposta di percorsi educativi di intersezione	Materiale ludico, motorio, musicale ed educativo dei servizi, eventualmente integrato su richiesta del volontario

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Agli studenti della Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione che sceglieranno di aderire al presente progetto, potrà essere riconosciuta l'esperienza di servizio civile con conseguente attribuzione di crediti formativi universitari fino al massimo previsto dal piano di studi dei Corsi di laurea su richiesta espressa da parte dello studente.

### 27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Il nostro Ente ha in essere una Convenzione per accogliere i tirocinanti. Gli studenti della Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione che sceglieranno di aderire al presente progetto, potranno richiedere il riconoscimento di tutto o parte del tirocinio previsto all'interno dei Corsi di Laurea.

### 28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Società Dolce, su richiesta del volontario, rilascia **un certificato di servizio** utile ai fini del curriculum vitae che specifica le azioni svolte e le competenze acquisite dai volontari durante il periodo del servizio civile.

Le competenze possono essere:

1. competenze di base: capacità di stare in un rapporto di lavoro
2. competenze tecniche professionali: capacità di osservazione e gestione della relazione, sviluppo di abilità tecniche specifiche e laboratoriali alla tipologia di servizio
3. competenze trasversali: capacità di lavoro in autonomia e in equipe, capacità di ascolto all'interno del gruppo, capacità di gestione dei momenti di crisi, abilità comunicative/relazionali

Inoltre Società Dolce ad ogni Volontario rilascia un Attestato di partecipazione al corso **"La prevenzione dei rischi nel lavoro sociale"**

Tale Attestato, unitamente agli esiti delle valutazioni fatte in sede di Monitoraggio del Progetto, costituiranno titolo privilegiato per eventuali proposte di lavoro al Volontario presso i Servizi di Società Dolce.

## Formazione generale dei volontari

### 29) *Sede di realizzazione:*

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 – 40138 Bologna

Arci Servizio Civile Bologna, via Emilio Zago n. 2 (1° piano) - 40128 Bologna.

ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)

ASP Imola v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)

ASP LAURA RODRIGUEZ – VIA EMILIA, 36 – 40068 – SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)

Aula della Memoria – Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)

Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)

Ausl di Bologna via Sant'Isaia 90 Bologna

Ausl di Imola – Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 – Imola

BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)

Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto

Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)

Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)

Casa accoglienza senza fissa dimora – Via Sammarina 50 Castel Maggiore 2  
CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 -40141 Bologna  
Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)  
Casa della Cultura – Piazza Marconi, 5 – 40010 Sala Bolognese  
Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)  
Casa di Accoglienza Anna Guglielmi – Via Montecatone 37 – Imola  
Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)  
Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)  
CCSVI Via San Donato, 74 – 40057 Granarolo dell'Emilia (BO)  
Centro Interculturale delle donne di Trama di Terre, via Aldrovandi, 31, 40026 Imola (BO)  
Centro Giovani - Via X settembre 1943 n.43/a - 40011 Anzola dell'Emilia  
Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna  
Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO)  
Cineteca di Bologna, via Riva Reno 72, Bologna  
Città Metropolitana di Bologna, via San Felice 25, Bologna  
Città Metropolitana di Bologna, via Zamboni 13, Bologna  
Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna  
Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna  
Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)  
Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro  
Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)  
Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via Sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)  
Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.  
Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 – 40138 Bologna (BO)  
Cooperativa Sociale Onlus "Educare e Crescere" via Paolo Costa 20, 40137 Bologna  
Cooperativa sociale Santa Chiara Via Nazario Sauro, 38 – Bologna  
Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna  
Fondazione Montecatone Onlus Via Montecatone Onlus 37 – Imola c/o Ospedale di Montecatone  
Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna  
Fondazione Ritiro San Pellegrino- via Sant'Isaia 77, 40123 – Bologna  
Fondazione Santa Clelia Barbieri, via Mazzini 202/2, 40046 Alto Reno terme(Bo)  
Fondazione Santa Clelia Barbieri, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)  
Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)  
G.a.v.c.i. c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, 40138 Bologna  
IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna  
Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA  
Istituto Comprensivo n7, via Vivaldi n 76 - Imola (BO)  
Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna  
Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna  
Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna  
La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)  
Liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna  
Diocesi di Imola, piazza Duomo n° 1 - 40026 Imola (BO)  
Casa di accoglienza Anna Guglielmi soc. coop. soc. – Via Montecatone 37 – 40026 Imola (BO)  
Museo Cidra sulla Resistenza, via dei Mille 26, Imola  
Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna  
Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna  
Ospedale di Montecatone– via Montecatone 37 40026 Imola (BO)  
Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)  
Pronta Accoglienza Adulti San Giovanni Battista – Via Sammarina 40 Sabbiuo di Castel Maggiore  
Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna  
Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna  
Sala "Antichi sotterranei", sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme  
Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);  
Sala corsi - Municipio di Zola Predosa Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa  
Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)  
Sala del Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)  
Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale  
Sala eventi c/o Mediateca di San Lazzaro Via Caselle 22, 40068 San Lazzaro di Savena  
Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore  
Sala Nilla Pizzi - Via 2 Agosto 1980 – 40019 Sant'Agata Bolognese  
Sala proiezioni Biblioteca G. C. Croce – Piazza Garibaldi, 1 – 40017 S. Giov. in Persiceto





## PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE PER VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE - PROGRAMMA 2018

1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno	9° giorno	10° giorno
<b>Modulo:</b> Presentazione dell'ente - 1 ora <b>Modulo:</b> L'organizzazione del SC e le sue figure - 1 ora <b>Modulo:</b> Diritti e doveri del volontario di servizio civile - 1 ora <b>Modulo:</b> la normativa vigente e la carta di impegno etico - 1 ora <i>(Presenza OLP)</i>	<b>Modulo:</b> l'identità del gruppo in formazione e patto formativo - 3 ore <b>Modulo:</b> dall'obiezione di coscienza al servizio civile - 2 ore	<b>Modulo:</b> il dovere di difesa della patria - La difesa civile non armata e non violenta - 3 ore <b>Modulo:</b> la formazione civica - 2 ore	<b>Modulo:</b> comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti - 4 ore	<b>Modulo:</b> il lavoro per progetti - 4 ore	<b>Modulo:</b> le forme di cittadinanza - 3 ore <b>Modulo:</b> la protezione civile - 1 ora	<b>Lavorare in senso intercultural:</b> contesti, approcci, strategie - 4 ore	<b>Modulo:</b> la rappresentanza dei volontari in SC - 1 ora <b>Modulo:</b> la Sensibilizzazione e al Servizio Civile - 1 ora <b>Valutazione percorso di FG</b> - 2 ore	<b>Approfondimento</b> di uno o più argomenti dei moduli precedenti, a scelta del gruppo - 4 ore	<b>Modulo:</b> Riconoscimento e valorizzazione delle competenze - 2 ore <b>Modulo:</b> Orientamento post SC - 2 ore
4 ore	5 ore	5 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore
3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale
1 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali

### PROGRAMMA DETTAGLIATO

#### 1° GIORNO (presenza degli OLP alla giornata formativa)

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del sistema in cui sono inseriti.

Ad una spiegazione generale del COPRESC segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Solo in questa prima giornata è prevista la compresenza degli OLP per fornire un opportuno aggiornamento normativo e per attenuare la distanza che può crearsi fra la FG e la FS aiutando i giovani a comprendere l'assoluta continuità che esiste fra la FG e il loro servizio civile quotidiano. Vengono presentati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC e agli enti coinvolti, nonché le regole di funzionamento del sistema con indicazione dei principali siti di riferimento (ad esempio sito della rappresentanza di SC, sito dipartimento nazionale e sito regione ER).

In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione dei diritti e doveri.

Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale, previsto per ogni giornata, che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

#### **MODULO L'ORGANIZZAZIONE DEL S.C. E LE SUE FIGURE - 1 ORA**

##### OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC
- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

##### CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC
- DESCRIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE NEL SC

## **MODULO PRESENTAZIONE DELL'ENTE – 1 ORA**

### OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

### CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

## **MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE - 1 ORA**

### OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

### CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)
- PATTO FORMATIVO

## **MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO – 1 ORA**

### OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

### CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC
- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

## **2° GIORNO**

In questa giornata i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi, al fine di costruire un'identità di gruppo partendo dalle loro aspettative per il SC.

Attraverso tecniche di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Nella seconda parte si cerca di lavorare sull'aumento di consapevolezza di questa scelta ripercorrendo la storia dell'obiezione di coscienza, dedicando attenzione anche al ruolo che le donne hanno avuto in questo processo.

Vengono eventualmente coinvolti testimoni privilegiati per aggiornare i contenuti e collegarli all'esperienza dei volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

## **MODULO L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE - 3 ore**

### OBIETTIVI

- COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ DI GRUPPO

### CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC
- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

## **MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - 2 ore**

### OBIETTIVI

- CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

### CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E DELLA DIFESA NON ARMATA DELLA PATRIA
- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

## **3° GIORNO**

I moduli affrontati in questa giornata si propongono di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato nel contesto attuale, a partire dalla sua radice costituzionale per arrivare alla vita pratica dei volontari.

Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e/o della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile.

Inoltre propone un confronto sul tema della memoria con gli operatori della scuola di Pace di Montesole.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

**MODULO IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA** - 3 ore

OBIETTIVI

- COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA
- ANALIZZARE IL CONCETTO E LA PRATICA DELLA NON VIOLENZA

CONTENUTI

- DIVERSI APPROCCI AL SIGNIFICATO DI PATRIA: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE
- ESEMPI STORICI DI DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

**MODULO LA FORMAZIONE CIVICA** - 2 ORE

OBIETTIVI

- APPROFONDIRE FUNZIONI E RUOLI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI
- ALLARGARE LO SGUARDO AL SISTEMA INTERNAZIONALE

CONTENUTI

- DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI E CARTA COSTITUZIONALE
- VALORI, PRINCIPI E REGOLE ALLA BASE DELLA CIVILE CONVIVENZA

**4° GIORNO**

Questa giornata si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo. Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente. Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing. Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

**MODULO COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI** - 4 ore

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO
- CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE E LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO
- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

**5° GIORNO**

La giornata è dedicata al modulo sul Lavoro per progetti.

La giornata inizia presentando ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Si tratta di una prima parte teorica del modulo sul lavoro per progetti, cui seguirà una parte pratica. Questa attività potrà essere svolta all'interno di un particolare ente e/o sede di progetto di SC per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti.

I partecipanti vengono così stimolati a riflettere sul loro progetto a partire dai riscontri pratici forniti dalla realtà progettuale appena "toccata con mano".

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

**MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (PRIMA PARTE)** - 2 ore

OBIETTIVI

- INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI DEL CICLO DEL PROJECT MANAGEMENT
- MODALITÀ PRINCIPALI DELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

**MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (SECONDA PARTE)** - 2 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC
- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

CONTENUTI

- RIFLESSIONE SU SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE
- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

- VISITA AD UNA PARTICOLARE REALTÀ/PROGETTO/ENTE DI SC

### **6° GIORNO**

I moduli del sesto incontro intendono far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva, con un focus particolare sulle forme di aggregazione previste dalla normativa sul Terzo Settore. Dove possibile vengono invitati rappresentanti del tessuto associativo locale ed esperti della Protezione Civile per illustrare come lavorano gli attori del non profit e come si costituiscono e gestiscono, ad esempio, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni Di Volontariato, Cooperative Sociali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

#### **MODULO LE FORME DI CITTADINANZA - 3 ore**

##### **OBIETTIVI**

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA
- CONOSCERE IL MONDO DEL NON PROFIT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

##### **CONTENUTI**

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI
- PRESENTAZIONE DELLE OPPORTUNITA' E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE CIVILE

#### **MODULO LA PROTEZIONE CIVILE - 1 ora**

##### **OBIETTIVI**

- CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

##### **CONTENUTI**

- RUOLO E FUNZIONI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

### **7° GIORNO**

Questa giornata propone ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo di aumentare le capacità di interazione e relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di 'cultura d'appartenenza' e di 'identità' per indagare percezioni personali e stereotipi.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

#### **MODULO LAVORARE IN SENSO INTERCULTURALE: CONTESTI, APPROCCI, STRATEGIE- 4 ore**

##### **OBIETTIVI**

- ACQUISIRE STRUMENTI DI CONOSCENZA SULLA FIGURA E SUL RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE NELLA COSTRUZIONE DI NUOVE CITTADINANZE
- AUMENTARE LE CAPACITÀ DEI VOLONTARI DI LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI
- APPRENDERE STRUMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI ANCHE IN UNA PROSPETTIVA INTERCULTURALE

##### **CONTENUTI**

- PRESENTAZIONE DELLA DEFINIZIONE CONCETTUALE DEI TERMINI E DI ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE
- RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ, CULTURA

### **8° GIORNO**

Quest'incontro è dedicato alla presentazione della Rappresentanza dei volontari in SC da parte di ex-volontari e all'elaborazione di eventuali proposte da parte del gruppo da portare all'attenzione dei delegati (regionali o nazionali).

Si conclude con la valutazione del percorso di formazione e l'individuazione, sulla base delle proposte dei giovani, degli argomenti da approfondire nella giornata conclusiva.

#### **MODULO LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SC - ORA**

##### **OBIETTIVI**

- PRESENTARE RUOLI E FUNZIONI DELLA RAPPRESENTANZA ED ELABORARE PROPOSTE PER DELEGATI

##### **CONTENUTI**

- PRESENTAZIONI DELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DEI DELEGATI DI SC, CON LORO COINVOLGIMENTO DIRETTO

## **MODULO LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE – 1 ORA**

### OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL VOLONTARIO E SULLE MODALITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

### CONTENUTI

- LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE
- LE PROPOSTE DEI VOLONTARI
- LA TESTIMONIANZA

## **MODULO LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC - 2 ore**

### OBIETTIVI

- RACCOGLIERE LE OSSERVAZIONI DEI VOLONTARI PER UNA VISIONE COSTRUTTIVA DEL PERCORSO

### CONTENUTI

- ANALIZZARE DIVERSI ASPETTI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE: RAPPORTO CON L'ENTE, FORMAZIONE, ATTIVITÀ PRATICA ECC.

## **9° GIORNO**

### **MODULO DI APPROFONDIMENTO - 4 ore**

Giornata di approfondimento sia teorico che pratico su argomenti concordati con il gruppo durante la valutazione.

## **10° GIORNO**

Questa giornata è dedicata a orientare i volontari sulle possibilità di proseguire l'esperienza di cittadinanza in altri ambiti (volontariato, associazionismo, training internazionali, campi di lavoro ecc.) e a valorizzare le competenze acquisite per un futuro inserimento professionale (cv europeo, linkedin, referenze degli enti, portali e bandi ecc.).

## **MODULO RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE – 2 ORE**

### OBIETTIVI

- CREAZIONE DI UN DOCUMENTO CHE POSSA IDENTIFICARE E RICONOSCERE LE COMPETENZE ACQUISITE DURANTE IL PERCORSO DI SERVIZIO CIVILE
- PRESENTAZIONE DEI NUOVI STRUMENTI EUROPEI PER LA CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI INFORMARLI (YOUTH PASS, EUROPASS ECC.)

### CONTENUTI

- LAVORI INDIVIDUALI E DI GRUPPO PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE (1. Comunicazione nella lingua madre; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base nella scienza e nella tecnologia; 4. Competenza informatica; 5. Apprendere ad apprendere; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale)

## **MODULO ORIENTAMENTO POST SERVIZIO CIVILE – 2 ORE**

### OBIETTIVI

- FAVORIRE L'IMPEGNO CIVICO DEI GIOVANI
- AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO

### CONTENUTI

- ESEMPI ED ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA
- ANALISI DI STRUMENTI E CANALI PER LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

## **34) Durata:**

Il corso di formazione generale dura 42 ore. suddivise in 10 giornate formative.

Durante il corso sono previste, oltre a tutti i moduli presenti nelle *Linee Guida*, 30 minuti per la presentazione delle attività di sensibilizzazione congiunta, 4 ore sui temi della mediazione interculturale, 3 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile e 4 ore sulla valorizzazione degli apprendimenti e delle competenze acquisiti tramite il SC (come CV europeo, Youthpass, Europass).

Una giornata viene inoltre dedicata all'approfondimento di uno o più argomenti trattati precedentemente, sulla base delle particolari esigenze e richieste del gruppo classe.

Il percorso formativo si articola in 10 incontri. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. I primi 8 incontri si svolgono in un arco temporale di 4-5 mesi e vengono erogati entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. Gli ultimi 2 incontri vengono svolti tra il 210° ed entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del servizio

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

### 35) *Sede di realizzazione:*

Centro "G.Beltrame", Via Sabatucci 2, 40138 Bologna

Sede legale di Cooperativa Dolce, via Cristina da Pizzano 5, Bologna

### 36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente con formatori dell'ente. Saranno erogate il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, e il rimanente 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

### 37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Luciano Serio, nato a Bologna il 12 Luglio 1966

Annamaria Nicolini, nata a Brescia il 10 Novembre 1983

Massimo Manzali, nato a Bologna il 6 Marzo 1968

Claudio Colucci, nato a Andria, il 21/12/1967

Angela Ferrara, nata a Bari, il 26/09/1964

### 38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Luciano Serio, Diploma di Educatore Professionale, dal 2002 opera in ambito di coordinamento di Servizi.

Annamaria Nicolini, Laurea in Educatore sociale e Lettere e Filosofia, dal 2008 lavora nei servizi alla persona

Massimo Manzali Diploma di Educatore Professionale, esperienza pluriennale nell'ambito dei servizi alla persona

Claudio Colucci, Responsabile dell'Ufficio Sicurezza e Igiene dell'Ente, dal 2002 in qualità di formatore con docenze relative alla prevenzione dei rischi nel lavoro sociale e al sistema HACCP.

Angela Ferrara, Laurea in Scienze della Formazione CdI Formatore; laurea in Educatore professionale; formatore accreditato UNSC dal 2006, con forti competenze negli ambiti della comunicazione, delle dinamiche di gruppo e della relazione d'aiuto, rispetto ai quali ha maturato un'intensa esperienza di docenze

### 39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Gli incontri, saranno realizzati attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche miste che includono lezioni frontali, momenti di partecipazione attiva quali lavori di gruppo, role playng, simulazioni, studi di Casi e project work, formazione a distanza.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

In caso di approvazione di più progetti, L'Ente prevede la realizzazione di alcune attività formative specifiche di carattere **trasversale**, con particolare riferimento ai moduli relativi all'acquisizione di:

- 1) buone prassi comunicative e relazionali con l'utenza
- 2) norme a tutela della sicurezza di sé e degli utenti
- 3) consapevolezza riguardo alle opportunità e alla portata dell'intervento lavorativo nel sociale.

Riteniamo infatti che tutti i servizi dell'Ente condividano, al di là delle differenze contestuali e operative, la centralità della comunicazione e relazione con l'altro e la richiesta di attuazione di scrupolose prassi finalizzate alla tutela della salute di operatori e utenti.

Riteniamo inoltre che sia utile e formativo, al fine di completare il quadro cognitivo e di stimolare eventuali interessi anche di tipo professionale, approfondire i molteplici ambiti di azione del lavoro sociale.

### 40) *Contenuti della formazione:*

<b>UNITA' DIDATTICHE</b>	<b>OBIETTIVI DIDATTICI</b>	<b>ATTIVITA' PREPARATA</b>
Valutazione ex ante conoscenze in ingresso	Condividere la valutazione delle cognizioni di partenza e del patto formativo	Trasversale a tutte le attività
Presentazione del Progetto, Conoscenza del Servizio	Conoscere gli obiettivi generali e specifici del Progetto, le attività, l'organizzazione del servizio, ruoli e funzioni.	Trasversale a tutte le attività
L'accoglienza	Saper accogliere l'utente sul servizio	Accoglienza
Scheda Invio, Scheda verbale servizio, Linee Guida FIOPSD, Progetti interni, diario di bordo	Conoscere gli strumenti e la loro funzione operativa	Propedeutico a tutte le attività



Progettazione individuale	Conoscere la storia della presa in cura degli utenti e degli obiettivi educativi pensati per loro.	Sviluppo delle abilità artistico-espressive dei destinatari del progetto.
		Progettazione di attività individuali con monitoraggio delle attività, di obiettivi e risorse
		Propedeutico a tutte le attività Trasversale a tutte le attività Produzione dell'elenco dei soggetti operanti nel settore fragilità adulta presenti sul territorio
		Definizione appuntamenti per il reperimento di informazioni e la proposta di collaborazioni Monitoraggio di un caso a scelta
Progettazione delle attività	Conoscere modalità, tempi e fasi della progettazione delle attività	Utilizzo codici comunicativi adeguati per facilitare l'interazione con soggetti aventi diverse competenze linguistiche
Comunicazione e relazione interpersonale	Conoscere i linguaggi e i canali della comunicazione. Acquisire consapevolezza riguardo gli aspetti non verbali della comunicazione	Trasversale a tutte le attività
La rete dei servizi sociali territoriali	Conoscere il ruolo, l'organizzazione e la suddivisione di competenze e le strategie di approccio della rete territoriale dei servizi	Trasversale a tutte le attività
La relazione educativa / la relazione di aiuto	Saper impostare in maniera corretta la relazione d'aiuto e la relazione educativa	Trasversale a tutte le attività
La collaborazione tra organizzazioni in rete:	Individuare strategie ed obiettivi delle proposte di	Realizzazione e valutazione degli eventi proposti

esempi, modalità, opportunità.	collaborazione da formulare ad altre organizzazioni	Partecipazione alla realizzazione di eventi promossi da realtà del territorio
		Trasversale a tutte le attività
Perché dare una veste istituzionale ad un evento. Come approcciare le istituzioni. Esperienze precedenti	Conoscere vantaggi e strategie dell'inclusione delle istituzioni negli eventi proposti	Attività didattiche volte al mantenimento e/o sviluppo delle competenze
Coinvolgere la comunità nella vita della struttura	Attivare mediazioni efficaci affinché i cittadini vivano uno spazio pubblico condivisibile	Attività motorie e momenti ludico-ricreativi collegati ad esse (palestrina popolare); momenti laboratoriali aperti alla cittadinanza per la cura degli spazi intimi e pubblici (i martedì del beltrame)
Valutazione delle attività. Parametri da monitorare. Tecniche e strumenti da utilizzare.	Essere in grado di affiancare la programmazione delle attività con un'adeguata azione valutativa	Laboratori dei martedì del beltrame
Il gruppo e le sue dinamiche	Conoscere i processi di costituzione, i tratti caratteristici, il ciclo di vita e le dinamiche peculiari dei gruppi di lavoro	Trasversale a tutte le attività
Le attività individuali	Saper progettare e realizzare un'attività individuale monitorando il raggiungimento degli obiettivi	Trasversale a tutte le attività
L'attività motoria	Conoscere gli obiettivi legati alla pratica dello sport presso la palestrina popolare	Percorso di attività motoria individualizzata con alcuni ospiti e momento ricreativo – di socializzazione a seguire
Visita nelle strutture scambio dell'esperienza con la presenza degli Olp	Ampliare la conoscenza di contesti e portata del lavoro nel sociale	

Corsi e seminari tematici	Ampliare conoscenze e consapevolezze riguardo il tema della diversità	
La prevenzione dei rischi nel lavoro sociale	Approfondire le tematiche specifiche in materia di sicurezza e prevenzione dei rischi sul luogo del lavoro, in ottemperanza alla Legge n.81/08	

Al fine di completare la presentazione del piano di formazione specifica definito a sostegno del Progetto, siamo a dichiarare i tempi di realizzazione, la durata in ore ed il formatore assegnato per ciascuna unità didattica.

In particolare riguardo ai tempi, riteniamo utile attuare un'intensa attività di formazione specifica all'avvio del progetto, al fine di dotare il volontario degli strumenti necessari all'esecuzione delle attività. Riteniamo altresì che sia utile protrarre l'azione formativa, pur con minore intensità per tutta la durata del Progetto, intendendo la formazione, ancorché specifica, come un momento di riflessione a proposito dell'agire quotidiano, spesso prezioso in termini motivazionali.

<b>UNITA' DIDATTICHE</b>	<b>DURATA IN ORE</b>	<b>FORMATORE</b>
Valutazione ex ante conoscenze in ingresso	2	Ferrara Angela
Presentazione del Progetto, Conoscenza del Servizio e degli Obiettivi Generali e Specifici, organizzazione del servizio, ruoli e funzioni.	4	Ferrara Angela
L'accoglienza	2	Annamaria Nicolini
Scheda Invio e verbale di progettazione	4	Annamaria Nicolini / Massimo Manzali
Scheda invio e Anamnesi degli utenti	4	Massimo Manzali
Comunicazione e relazione interpersonale	4	Ferrara Angela
La rete dei servizi sociali territoriali	4	Anna Maria Nicolini
La relazione educativa / la relazione di aiuto	4	Ferrara Angela

La collaborazione tra le organizzazioni in rete: esempi, modalità, opportunità.	6	Annamaria Nicolini
La presa in carico comunitaria	4	Annamaria Nicolini
Valutazione delle attività. Parametri da monitorare. Tecniche e strumenti da utilizzare.	2	Anna Maria Nicolini
L'attività motoria	2	Carolina Sifontes
Visita nelle strutture scambio dell'esperienza con la presenza degli olp	4	Annamaria Nicolini
Corsi e seminari tematici	10	Luciano Serio
La prevenzione dei rischi nel lavoro sociale	12	Claudio Colucci
Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	4	Sistema self della regione ER

#### 41) *Durata:*

E' prevista l'erogazione di **72** ore di formazione a beneficio di tutti i volontari impegnati sul Progetto così suddivise:

- 50 ore (il 70% delle ore di formazione) saranno erogate entro 90 giorni dall'avvio del progetto per consentire ai volontari di appropriarsi di tutte le informazioni relative al progetto e conoscere l'Ente ed il servizio
- 22 ore (il rimanete 30% delle ore di formazione) saranno invece erogate nei rimanenti giorni dall'avvio del progetto per approfondire alcuni degli obiettivi del progetto stesso avendo maggiori conoscenze e specifiche del servizio, degli utenti e del gruppo di lavoro nel quale i volontari opereranno.

#### **Altri elementi della formazione**

#### 42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

##### **Monitoraggio della formazione generale**

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare del 28 gennaio 2014 sul "Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale", il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico e della supervisione del Gruppo di Ricerca di Etnografia del Pensiero (GREP), attivo presso l'Università di Bologna.

Ecco in dettaglio i differenti canali di monitoraggio che vengono utilizzati:

- Un incontro di valutazione all'inizio dei corsi e uno finale: essenziali momenti di confronto del gruppo dei formatori e/o referenti dei volontari.

- L'inserimento di un modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile, della durata di 2 ore, a cura del Co.Pr.E.S.C., obbligatorio per tutti i partecipanti di ogni gruppo classe, in cui si cerca di analizzare, oltre al percorso di formazione generale, anche il rapporto con l'ente, le attività svolte ecc.

- Il punto di vista di ciascun ente.

La figura del Referente dei volontari, interna all'ente, si occupa di redigere un report finale sul percorso di formazione, indicando suggerimenti e criticità.

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie e organizza tutto il materiale prodotto tramite i diversi canali attivati al fine di presentarlo e discuterlo all'interno del gruppo di lavoro sulla formazione.

Questo momento di confronto finale viene sintetizzato in un rapporto conclusivo sulla valutazione della formazione generale.

Sulla base delle risultanze e dal confronto prodotto tra i diversi punti di vista, del Co.Pr.E.S.C. e degli Enti, è possibile migliorare i successivi corsi di formazione generale, i quali vengono progettati e gestiti in ottica di condivisione e cooperazione tra enti aderenti al Co.Pr.E.S.C.

I risultati del monitoraggio della formazione generale vengono infatti discussi all'interno del gruppo di lavoro con l'obiettivo di apportare eventuali modifiche e miglioramenti per l'anno successivo.

- Eventuale Tutor d'aula (tirocinante universitario), qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:

- osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;
- curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.

- Redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il ruolo di tutor può essere ricoperto da un tirocinante dell'università e coadiuvato dal GREP per una consulenza scientifica nella stesura del report finale).

### **Monitoraggio della formazione specifica:**

La formazione specifica propone esiti su almeno 4 livelli:

- Crescita personale del volontario
- Corretta interpretazione del ruolo del volontario e del significato dell'esperienza
- Corretta interpretazione del progetto e del suo significato
- Corretta realizzazione delle attività

Il monitoraggio del piano di formazione richiede pertanto l'integrazione di strumenti, strategie e punti di vista diversi, che permettano di rilevare 4 dimensioni eterogenee.

Il colloquio con il volontario **ad una settimana dall'avvio** permette all'Esperto del Monitoraggio e all'OLP di avere informazioni circa le competenze in ingresso del volontario, in funzione delle quali tarare le prime docenze di formazione generale e specifica.

**Durante i primi 4 mesi** sarà possibile da parte dell'OLP verificare al termine di ogni attività l'esito della stessa e avere quindi indicatori riguardo alle sedute di formazione specifica atte a prepararla.

L'andamento generale delle attività e i contributi del volontario alle riunioni di equipe (alle quali partecipa) permetteranno all'OLP di rilevare il livello d'interpretazione del progetto e del suo significato da parte del volontario. Gli esiti della rilevazione saranno riferiti all'Esperto del monitoraggio **a due e a quattro mesi dall'avvio del progetto**.

**Al termine del primo quadrimestre**, in occasione di un colloquio con l'OLP e il volontario, l'Esperto del monitoraggio avrà quindi modo di verificare:

- o Grado di soddisfazione dell'OLP rispetto alle attività specifiche, quindi alle unità didattiche propedeutiche alle attività
- o Grado di soddisfazione dell'OLP circa la corretta interpretazione del Progetto da parte del volontario e quindi alle unità didattiche propedeutiche al progetto.
- o Grado di comprensione del proprio ruolo da parte del volontario e quindi grado di efficacia della formazione generale svolta.

Poiché nel primo quadrimestre si concentra tutta la formazione generale e gran parte di quella specifica riteniamo che sia al suo termine il momento più adatto per realizzare le valutazioni descritte.

Il monitoraggio degli esiti delle singole attività da parte dell'OLP (e quindi dell'efficacia delle unità didattiche a preparazione delle stesse) verrà effettuato con regolarità per tutto lo svolgimento del Progetto, con integrazione dei contenuti didattici laddove gli esiti delle attività si dovessero rivelare sporadicamente non del tutto soddisfacenti e ripensamento delle strategie didattiche laddove tali insufficienze dovessero essere più gravi e/o sistematiche.

Il colloquio tra volontario, OLP ed Esperto del Monitoraggio al **termine del Servizio** sarà il momento in cui verrà svolta una valutazione sulla crescita complessiva del Volontario e quindi verrà valutato, in tutta la sua portata e organicità, il Piano formativo specifico proposto.

Strumento	Dimensione misurata	Alla presenza di chi	Indicatori	Quando	Eventuali azioni correttive
Colloquio ex ante	Competenze in ingresso del volontario	Volontario, Esperto del Monitoraggio e OLP	Conoscenza del Progetto, Conoscenza del Servizio Civile, esperienze raccontate in attività simili a quelle del Progetto	Ad una settimana dall'avvio del Progetto	Adeguamento dei contenuti delle lezioni proposte
Analisi andamento delle singole attività	Possesso di strumenti sufficienti alla conduzione delle attività	Volontario e OLP	Livello di soddisfazione rispetto agli esiti delle attività	Durante l'intera durata del Progetto	Se l'insoddisfazione è parziale e sporadica vengono integrati i contenuti formativi rispetto all'unità didattica di riferimento
					Se l'insoddisfazione è grave e/o sistematica, vengono ripensate le modalità formative
Analisi generalizzata delle singole attività e contributi del volontario in sede di riunioni di equipe	Comprensione del progetto e del proprio ruolo da parte del volontario	Volontario e OLP. L'OLP riferisce all'Esperto del Monitoraggio	Andamento generale delle attività, livello di coinvolgimento e partecipazione anche intellettuale del volontario	A due mesi dall'avvio e a quattro mesi dall'avvio	A due mesi: adeguamento di contenuti e modalità della formazione specifica e generale
					A quattro mesi: pianificazione di momenti formativi integrativi sulle tematiche rispetto alle quali si sono

					manifestate le carenze più gravi
Colloquio in itinere	Comprensione del progetto e del proprio ruolo da parte del volontario	Volontario, OLP ed Esperto del Monitoraggio	Capacità del volontario di correlare l'operatività quotidiana con il significato complessivo del Progetto e questo con il significato complessivo e i valori del Servizio Civile	A quattro mesi dall'avvio del Progetto	Pianificazione di momenti formativi integrativi sulle tematiche rispetto alle quali si sono manifestate le carenze più gravi
Colloquio finale	Crescita personale del volontario	Volontario, OLP ed Esperto del Monitoraggio	Autopercezione del volontario. Percezione del contesto in cui ha operato. Spirito critico sviluppato in merito all'esperienza avuta.	Al termine del Progetto	Adeguamento o totale ripensamento del Piano Formativo da integrare al prossimo Progetto.

28 Novembre 2017

Il Responsabile legale dell'ente

Pietro Segata